

Verso il Piano Strutturale – Un'opportunità per Lucca e il suo territorio

RELAZIONE FINALE DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE
Descrizione delle attività svolte e analisi dei risultati

a cura di M.Rosaria Tartarico

luglio 2015

Sommario

Premessa

PRIMA FASE: l'avvio del percorso (maggio – ottobre 2014).....pag. 3

- La squadra di lavoro e gli strumenti di comunicazione
- I seminari conoscitivi
- I colloqui informali sul territorio

SECONDA FASE: le azioni sul territorio (ottobre 2014 – gennaio 2105).....pag. 8

- La presentazione pubblica del percorso
- L'Open Space Technology (OST) sulla qualità della vita
- I sette laboratori progettuali
- I cinque incontri di approfondimento tematico
- La tipologia dei partecipanti

TERZA FASE: la conclusione e la rendicontazione pubblica (febbraio – luglio 2015).....pag. 18

ALLEGATO A – Analisi sintetica delle cartoline pervenute nel 2011.....pag. 20

Premessa

Quelle che seguono sono considerazioni dal punto di vista di chi ha facilitato il percorso di partecipazione e possono aiutare la riflessione politica nel merito di quanto emerso dagli incontri con i cittadini¹. Per una lettura più puntuale e articolata si rimanda ai report di sintesi di tutti gli incontri sul territorio (consultabili sul sito del Comune di Lucca), mentre per una valutazione che tenga conto delle prime ipotesi formulate dagli architetti Gilberto Bedini e Fabrizio Cinquini sulla base delle proposte dei cittadini, si rimanda alla presentazione da loro stessi illustrata il 22 gennaio 2015 e anch'essa consultabile sul sito www.comune.lucca.it nella sezione dedicata alla Partecipazione per il Piano Strutturale.

PRIMA FASE: l'avvio del percorso (maggio – ottobre 2014)

Questa prima fase si è strutturata intorno a tutte le operazioni preliminari necessarie all'avvio di un percorso di partecipazione: ovvero **incontri ravvicinati con il gruppo di lavoro**² formatosi per la condivisione di un **programma d'azione e di comunicazione** e per la conoscenza dei materiali di analisi e studio già raccolti nell'Avvio del procedimento.

Importante in questa fase è stata anche la frequentazione dei **cinque seminari conoscitivi** organizzati dall'Ufficio Urbanistica **su altrettanti temi portanti del Piano Strutturale**: l'economia del territorio, la fragilità geomorfologica, la città antica e quella contemporanea, il territorio rurale. L'ascolto di quanto proposto dai relatori come rilevante ai fini della pianificazione in termini di questioni salienti e obiettivi progettuali prioritari, insieme all'osservazione degli atteggiamenti e all'analisi dei contenuti espressi da coloro che sono intervenuti nei dibattiti successivi alle esposizioni degli esperti, hanno orientato la messa a punto del programma della partecipazione.

In particolare è stato motivo di riflessione la ricorrente tendenza nel pubblico partecipante a ripercorrere le complesse (e dolorose) vicende urbanistiche del passato recente più che a esprimere idee per il futuro, a rimarcare (anche polemicamente) gli errori e i danni fatti più che a confrontarsi (costruttivamente) sulle prospettive. Già cominciava ad emergere durante i seminari la sensazione (confermata negli incontri successivi sul territorio) che **la somma degli obiettivi strategici** dell'Amministrazione, pur riconosciuti importanti e condivisibili, **non restituisce una visione unitaria di città**, riconoscibile e credibile, **fino a quando non si comprende come tali obiettivi saranno declinati nelle scelte di Piano Strutturale**. Dagli interventi emergeva anche il bisogno di un netto cambio di passo rispetto al passato e la richiesta di **procedure decisionali trasparenti e integrate** per un progetto di sviluppo e valorizzazione futura di ampio respiro e alta qualità, capace di fare reale sintesi tra le tante competenze atte al governo della città e del territorio in tutti i suoi aspetti, e di esprimere in un certo senso una visione comune condivisa anzitutto tra chi orienta e amministra le scelte. Da qui la decisione di procedere verso un programma d'azioni che avrebbe riaperto la cittadinanza sugli obiettivi strategici per migliorare la qualità della vita futura a Lucca (attraverso l'*Open Space Technology*), e a stretto giro

1 In parte ho già raccontato l'andamento del percorso durante l'incontro con la Giunta del 26 gennaio scorso e in occasione della Commissione Urbanistica del 29 gennaio (a entrambi gli incontri erano presenti anche Nicoletta Papanicolau, garante per la comunicazione del Piano Strutturale, e Michela Guidi, che mi ha affiancata nella facilitazione).

2 Gruppo di lavoro e di confronto composto da Serena Mammini, Antonella Giannini, Nicoletta Papanicolau, Carla Villa, Gilberto Bedini, Fabrizio Cinquini, Rosaria Tartarico, con il supporto dell'Ufficio Urbanistica e dell'Assessorato e Ufficio Partecipazione e la collaborazione di Michela Biagi e Michela Guidi.

focalizzato le questioni più sentite nei quartieri (durante i laboratori progettuali sul territorio). Sarebbero seguiti approfondimenti tematici in base a quanto nel frattempo emerso con maggiore ricorrenza e incisività.

Rispetto alla **comunicazione** è stata fatta una scelta di continuità mantenendo l'identità grafica utilizzata per promuovere i seminari conoscitivi, che di fatto hanno rappresentato i primi appuntamenti della partecipazione e un'anticipazione dei capisaldi del Piano Strutturale. È stata curata una sezione del **sito del Comune** dedicata al Piano Strutturale e costantemente animata la **pagina facebook della Casa della Città**. Insieme al gruppo di lavoro è stato formulato e redatto un **quaderno divulgativo**³ che informasse sugli obiettivi essenziali dell'Avvio del Procedimento nel frattempo approvato (fine luglio 2014) e promuovesse il percorso di partecipazione, fornendo elementi di riflessione preliminare ai cittadini che avrebbero deciso di partecipare agli appuntamenti programmati.

In questa prima fase è stato deciso di visionare e analizzare le **cartoline raccolte durante il percorso di partecipazione svoltosi nel 2011**⁴ e sono stati avviati i **colloqui** con soggetti potenzialmente in grado di contribuire alla composizione di un quadro di riferimento di questioni sentite come rilevanti: cornice utile al facilitatore per cominciare a 'registrare' il clima cittadino diffuso sia rispetto ai temi del territorio, sia sulle aspettative e opinioni suscitate dal percorso di partecipazione per il Piano Strutturale.

I colloqui informali sul territorio

Tra inizio settembre e fine ottobre 2014 sono stati svolti **24 colloqui**⁵, **individuali e di gruppo, per un totale di 53 cittadini consultati secondo la modalità dell'outreach** 'a palla di neve': si comincia cercando un contatto con gli interlocutori più prossimi (segnalati da rassegna stampa e conoscenze locali di cittadini singoli e/o gruppi particolarmente attivi sul territorio) e via via si prosegue su indicazione degli stessi:

1. Comitato Parco Sant'Anna
2. Comitato Oltreserchio
3. Comitato Lucca Est
4. Comitato Salicchi e Sant'Alessio
5. Comitato 'Vivere il centro storico'
6. Comitato via Canovetta
7. Comitato di Sant'Angelo
8. Cittadini di Ponte a Moriano

³ Il 'quaderno 1', consultabile sul sito del Comune, ha come titolo *Verso il Piano Strutturale – un'opportunità per Lucca e il suo territorio*.

⁴ Si veda Allegato A al presente documento.

⁵ Oltre a quelli avuti con il gruppo di lavoro per il Piano Strutturale (ass. Mammini, ass. Antonio Sichi, Antonella Giannini, Nicoletta Papanicolau, Gilberto Bedini, Michela Biagi, Fabrizio Cinquini) e con Matteo Garzella e Nicola Zagni in merito al percorso sui Lavori Pubblici Partecipati.

9. Cittadini di San Concordio
10. Italia Nostra
11. WWF
12. Legambiente
13. Ass. Perla per l'ambiente
14. Lucca Bene Comune
15. Slow Food
16. Maria Teresa Filieri (Fondazione Ragghianti)
17. Massimo Rovai (docente universitario)
18. Roberto Balatri (geologo)
19. Valeri Bonetti (cooperativa sociale Odissea)
20. Mirco Trielli (Cooperativa Zefiro)
21. Marco Bechini (cooperativa agricola Calafata)
22. Gian Piero Pacini (cittadino attivo a San Vito)
23. Mauro Pucci ('Se io fossi il sindaco di Lucca')
24. Giovani ingegneri con studio a Sant'Anna

Non sono stati contattati per questo tipo di colloqui (ma costantemente invitati alle altre iniziative di partecipazione) i rappresentanti di categorie economiche e organizzazioni con cui l'Amministrazione ha intrapreso un parallelo percorso, di consultazione e concertazione, sempre ai fini della formazione del Piano Strutturale⁶

Questi colloqui sono serviti per **molteplici scopi**:

- **informare** sulle azioni di coinvolgimento della cittadinanza ai fini del Piano Strutturale e diffondere il quaderno illustrativo degli obiettivi;
- **spiegare** le differenze rispetto al già avviato e in parte contemporaneo percorso di partecipazione dei Lavori Pubblici;
- **ridare fiducia** all'opportunità e al senso del partecipare, quindi creare i presupposti

⁶ Ad eccezione delle associazioni ambientaliste poi convocate dall'assessore Serena Mammini in due incontri di confronto sulle questioni ambientali. In questi due incontri è emerso che tra queste associazioni e l'Amministrazione potrebbe costituirsi un **tavolo di lavoro progettuale interattivo sull'ambiente** poichè molte sono le visioni comuni.

per una partecipazione attiva e motivata⁷;

- **promuovere** l'attivazione del passaparola tra cittadini a partire da quelli più convinti della necessità della presa in cura del territorio;
- **ricostruire le vicende lucchesi** degli ultimi decenni e capire il clima diffuso in città riguardo le questioni territoriali, quindi consolidare una prima cornice di riferimento dopo quella recepita dai colloqui con l'Amministrazione e dalla lettura della rassegna stampa;
- **raccogliere indicazioni** su tematiche che, pur non richieste in quanto non di stretta competenza del Piano Strutturale, emergono in quanto fortemente sentite, quindi significative ai fini di una lettura articolata dei bisogni espressi dal territorio.

Clima degli incontri_ L'atteggiamento iniziale dei colloqui, sia collettivi che individuali, è quasi sempre stato di diffidenza, e le conversazioni sono state in buona parte occupate da **manifestazioni di sfiducia e frustrazione** alle quali si è cercato di innestare una componente più analitica sul presente e propositiva in merito al futuro del territorio, quindi si è cercato di contenere il racconto del passato, pur accogliendolo: gli avvenimenti degli ultimi decenni proprio in quanto prevalenti nell'immaginario collettivo di coloro che hanno a cuore il territorio chiedevano di essere comunque esplicitati⁸. Lo sforzo e la sfida comunicati hanno lanciato il messaggio dell'andare oltre il passato nella consapevolezza che in esso comunque vi affondano le radici del futuro. In qualche modo le interviste sono servite a trasmettere l'idea di un albero che ramifica, che germoglia, e che il percorso di partecipazione poteva rappresentare un'occasione di potatura e scelta delle direzioni, della forma, della rigenerazione della città che guarda avanti.⁹

Nonostante i molti colloqui non era scontato che nemmeno i cittadini più attivi partecipassero, poichè l'atteggiamento prevalente era basato su un certo pregiudizio e sul concetto che "ormai i buoi sono scappati", ovvero "il territorio è stato ormai troppo compromesso e non c'è molto da sperare", "si perde tempo", "non siamo mai stati ascoltati" oppure "la politica ha già deciso", "i problemi importanti già si sa quali sono", "alle parole devono seguire i fatti e i fatti non si vedono"...

Si può considerare quindi un esito certamente positivo l'aver poi avuto una buona partecipazione nelle azioni successive, a partire dalla presentazione pubblica in poi.

Principali questioni emerse dai colloqui_ Oltre alla già argomentata carenza di fiducia generata da una urbanizzazione del passato giudicata 'selvaggia' (nelle quantità e nelle modalità), sono state in particolare evidenziate dai cittadini interpellati le seguenti questioni, elencate in ordine di ricorrenza:

⁷ I colloqui sono stati condotti da me in qualità di facilitatrice incaricata con il supporto fondamentale di Michela Guidi: se da un lato il mio non essere lucchese ha in un certo senso garantito un fattore di 'terzietà' (ovvero il non avere pregiudizi o interessi personali sul territorio né posizioni predefinite), dall'altro la presenza di un'assistente lucchese alla facilitazione ha garantito che ci fosse una pre-conoscenza da vissuto quotidiano (stratificato nel tempo) del territorio. Ha funzionato la combinazione di queste due caratteristiche diverse e complementari.

⁸ Come era del resto già emerso durante i seminari conoscitivi primaverili.

⁹ Da considerare che questo atteggiamento pessimista e sfiduciato non è tipico della realtà lucchese, ma attualmente molto diffuso in quasi tutti i territori, complice la difficile congiuntura storica economica e sociale, come ampiamente discusso nel dibattito culturale contemporaneo.

- attenzione al **consumo di suolo**, a non prevederne di ulteriore, alla tutela del **paesaggio** e alla **sostenibilità ambientale** degli interventi;
- attenzione al **disegno urbano** e alla pianificazione corretta, soprattutto delle zone miste residenziali/industriali, e, in prospettiva, delle aree dismesse e dei grandi contenitori da rifunzionalizzare come luoghi determinanti la **qualità della trasformazione e rigenerazione urbana** nel tempo;
- attenzione alla **mobilità** in una visione globale, integrata e sostenibile, alla sicurezza stradale, all'intermodalità e alla ciclo-pedonabilità del territorio; miglioramento del servizio di trasporto pubblico;
- necessità di una più equa **distribuzione dei servizi** in tutto il territorio per aumentare la qualità della vita quotidiana anche nelle zone periferiche;
- necessità di **coordinamento tra enti**: per la gestione e prevenzione del **rischio idrogeologico**, per la **manutenzione** dei terreni agricoli, dei boschi, di fossi, canali e fognature (sentita ovunque e in particolare nell'Oltreserchio) ma anche di strade, parchi, alberi, aiuole, monumenti...ovvero temi di **decoro urbano**;
- necessità di coordinamento per un **progetto culturale cittadino condiviso**, attualmente mancante, che esprima una visione unitaria di città e che valorizzi turisticamente l'intero territorio, promuovendo il **turismo** senza subirlo (calendario co-progettato di iniziative, polo museale da ripensare, mappatura itinerari oltre il centro storico, immagine di Lucca, cultura del cibo e dei prodotti locali...);
- necessità di una **programmazione razionale** delle opere di **manutenzione ordinaria e straordinaria** in una visione generale di sostenibilità economica e ambientale che privilegi il mantenimento e la cura dell'esistente come prioritari rispetto ai nuovi interventi (che si tratti di strade, edifici o boschi);
- necessità di coordinamento per **politiche agricole** economicamente innovative e sostenibili e per una ripresa dell'**artigianato** come misure entrambe utili per contrastare l'abbandono dei paesi e per promuovere e sostenere il turismo oltre il centro storico;
- criticità legate alle previsioni degli **assi viari** e dell'**elettrodotto**;
- carenza di investimenti nelle **politiche giovanili e sociali**;
- carenza di una **partecipazione a carattere permanente** che raggiunga anche i bisogni delle frazioni più lontane dal centro: "che fine ha fatto la 'Casa della Città'?, a chi rivolgersi dopo la chiusura delle circoscrizioni?"

SECONDA FASE: le azioni sul territorio (ottobre 2014 – gennaio 2015)

Si tratta naturalmente della fase centrale e sostanziale del percorso, che a partire dall'8 ottobre 2014 ufficializza e presenta il programma e il calendario della partecipazione insieme all'Avvio del procedimento per il Piano Strutturale. La **presentazione pubblica** presso la Casa del Boia ha riscontrato un'alta affluenza di partecipanti alla serata, densa di domande e osservazioni, che hanno mostrato un atteggiamento quanto meno interrogativo, di interesse e curiosità, ma in buona parte anche di fiducia e disponibilità.

L'Open Space Technology sulla qualità della vita (OST)

Pensato nel programma della partecipazione come momento di vera e propria **apertura verso il futuro** (si tratta infatti di una metodologia cosiddetta di *visioning*) ha rappresentato un **evento collettivo del tutto nuovo nello scenario lucchese**: il Real Collegio come sede era stato individuato per poter accogliere fino a 120 partecipanti, ne abbiamo avuti 74¹⁰ che hanno lavorato intensamente l'8 novembre 2014 per quasi un'intera giornata secondo la metodologia OST classica (facilitata dagli stessi convocatori dei temi e non da facilitatori professionisti), in tre sessioni di lavoro per un totale di 16 argomenti discussi.

L'aspetto più interessante è stata la **ricchezza dei potenziali temi di discussione**, che superavano di molto la capacità 'fisica' delle discussioni (organizzate su 5 sale attrezzate per confronti contemporanei): normalmente la fase più difficile di un OST è quella iniziale perchè si fatica a 'rompere il ghiaccio' e a proporsi come convocatori che si assumeranno poi la responsabilità di moderare e di restituire i contenuti discussi; nel caso lucchese invece la difficoltà è stata nell'invitare i partecipanti a riflettere ulteriormente sui temi da proporre, a farli sedimentare a sufficienza per individuare la tematica che potesse in qualche modo inglobare più argomenti tra loro simili e non polverizzarli in discussioni che rischiavano di essere poco frequentate (data la facoltà prevista dalla metodologia di potersi spostare da una sala di discussione all'altra, ad eccezione del convocatore).

Quindi l'OST ha rivelato un ampio potenziale propositivo da parte della cittadinanza: **i motivi per partecipare ci sono, devono trovare la giusta sede di discussione e la necessaria credibilità sulla reale presa in considerazione degli esiti.**

Rispetto ai contenuti emersi in relazione alla domanda di partenza **"Cosa serve a Lucca e al suo territorio per migliorare la qualità della vita?"**, le risposte hanno principalmente toccato le seguenti tematiche, riassumibili in:

- **cura e preservazione del territorio da un punto di vista ambientale:** contenimento dell'inquinamento, messa in sicurezza, tutela del paesaggio, creazione di reti ecologiche e salvaguardia del territorio rurale e delle risorse;
- **maggiore coesione tra centro e periferie:** accessibilità (una mobilità più efficiente, sicura ed ecologica), abbattimento delle barriere, equità di opportunità di

¹⁰ **74 partecipanti** (di cui 52 maschi e 22 femmine) provenienti in prevalenza da Lucca Centro, Lucca Est, Lucca Sud e Lucca Ovest (in generale tutto l'Oltresechio, da ovest a nord, e il Morianese hanno mantenuto una minore partecipazione anche nei successivi appuntamenti del percorso: in tutti i territori è diffusa la sensazione di essere poco ascoltati, ma questa sensazione che si accentua nelle zone più periferiche).

sviluppo e infrastrutturazione;

- **migliore abitabilità in tutto il territorio:** servizi meglio distribuiti, attenzione ai bisogni delle persone (bambini, anziani, portatori di handicap), rigenerazione sociale dei quartieri;
- **attenta pianificazione degli spazi aperti e dei contenitori da recuperare:** rilancio dell'economia, agricoltura innovativa e sostenibile, progetto socio-culturale per la città.

Da notare che tutti i temi emersi sono in qualche modo contenuti negli obiettivi esplicitati dal Documento di Avvio del Procedimento, quindi tendenzialmente in linea con le strategie dell'Amministrazione: nonostante questa vicinanza d'intenti, permane la percezione che ci sia discordanza. Perché per lo più i cittadini riportano le proprie considerazioni confrontandosi col passato e le conseguenze di alcune scelte di governo del territorio che ne hanno almeno parzialmente compromesso bellezza e integrità: e non credono molto che si verifichi un radicale cambiamento di tendenza. Il percorso è servito anche, seppure parzialmente, lentamente e faticosamente, a riagganciarsi con gli orientamenti tecnico-politici dichiarati nel Documento di Avvio del Procedimento: ma finché non si saprà cosa dirà il Piano Strutturale in merito alle principali preoccupazioni e istanze, e non si comprenderanno le regole di trasformazione, si continuerà a temere per le principali preoccupazioni evidenziate (il consumo di suolo, la sicurezza idrogeologica, il declino economico e culturale, la vaghezza progettuale...).

I 7 laboratori progettuali sul territorio

Il *format* usato per i 7 laboratori è stato il medesimo¹¹:

- accoglienza e registrazione
- introduzione (a cura di Rosaria Tartarico)
- proiezione e spiegazione di tavole sintetiche sui principi ispiratori del Piano Strutturale in formazione e sulle tematiche rilevanti ai fini della rigenerazione urbana dell'area in oggetto (a cura degli architetti Gilberto Bedini e/o Fabrizio Cinquini)
- uno o due tavoli di lavoro, in base al numero di partecipanti, intorno a rappresentazioni cartografiche del territorio a supporto delle discussioni
- buffet e ulteriore confronto ai tavoli

Ai partecipanti è stato sempre esplicitato che non tutte le argomentazioni sollevate e discusse sono di diretta pertinenza del Piano Strutturale (che individua le regole per pianificare la trasformazione urbana e che non interviene per esempio sulle opere di manutenzione - tema costantemente messo in evidenza) e che gli incontri sul territorio in programmazione non sarebbero stati impostati con un metodo di votazione di priorità di intervento: di conseguenza tutto ciò che è stato generato dal confronto fra cittadini e progettisti rappresenta nel suo complesso un prezioso contributo all'ideazione dei contenuti del Piano Strutturale ma potrà essere solo in parte oggetto di valutazione all'interno della squadra di progettazione, della Giunta Comunale e della Commissione Urbanistica. È stato anche sempre detto che di questa valutazione si sarebbe reso pubblicamente conto durante l'incontro di chiusura del percorso di partecipazione e che

¹¹ Mediamente la partecipazione si è attestata sul 50% del totale degli iscritti; la fascia d'età che è stata più presente è quella tra i 40 e 60 anni.

quanto non pertinente al Piano Strutturale sarebbe stato opportunamente raccolto e riproposto agli Assessorati e Uffici Comunali competenti al fine di non disperdere l'ampio ventaglio di contributi da parte della cittadinanza, e nell'ottica di tentare realmente di raggiungere l'obiettivo comune di un sensibile e diffuso miglioramento della qualità della vita.¹²

Sono disponibili i **singoli report degli incontri** nei quali si possono trovare più dettagliate le varie proposte emerse in ogni laboratorio territoriale; i report si prestano quindi a letture specifiche e incrociate a seconda del relativo settore amministrativo di competenza al di là dei compiti del Piano Strutturale e delle sue stesse possibilità di recepimento: quelle che seguono sono **sintesi dei contenuti ritenuti essenziali dal punto di vista del facilitatore del percorso di partecipazione** - ovvero quelli che (in base a come e quanto esplicitati) esasperebbero il clima locale se non trovassero risposte (**criticità**) e quelli che deluderebbero le aspettative di miglioramento e rigenerazione rispetto al passato se non venissero presi in considerazione da un punto di vista progettuale (**opportunità**).

Laboratorio Centro Storico (11 novembre 2014 - 18 cittadini partecipanti)

Criticità	Opportunità
"Il centro se perde abitanti muore": decrescente capacità attrattiva del centro ai fini della residenzialità; percezione di una scarsa attenzione ai bisogni dei residenti – città prevalentemente "a misura di turista". Affitti alti, inquinamento acustico e dell'aria.	Lavorare su un progetto culturale integrato che offra di Lucca l'immagine di una città dove i residenti vivono bene; pensare a politiche di accesso facilitato alla residenza in centro.
Problema della scarsità di stalli per residenti e in generale di servizi di base; posizioni contrastanti sul tenere in centro o meno servizi polarizzanti.	Maggiori dotazioni, e distribuite con più equilibrio, di servizi di prossimità.
Cronico deficit di manutenzione.	Piano per il decoro e la manutenzione.
Edifici dismessi (in particolare sentiti come urgenti i recuperi dell'ex manifattura Tabacchi e del mercato del Carmine).	Rigenerazione urbana, con modalità innovative di gestione per il recupero degli edifici dismessi; uso degli stessi per funzioni miste e almeno in parte di aggregazione sociale; regia pubblica delle trasformazioni "per non svenderle ai privati"; progetto culturale legato al cibo nel recupero del mercato del Carmine.
Mura percepite come barriera.	Migliorare la permeabilità nel centro e tra centro storico e il resto della città incrementando le connessioni, in particolare ciclopedonali e con navette per il trasporto pubblico.
Casa Circondariale San Giorgio.	Recupero a struttura ricettiva o a residenza pubblica convenzionata.

¹² Tale distinzione di competenze sarà documentata in un paragrafo a parte. A tal proposito si sta predisponendo una raccolta tematica a cura di Nicoletta Papanicolau, garante per la comunicazione del Piano Strutturale, che verrà condivisa con gli uffici interessati.

Laboratorio Lucca Est (13 novembre 2014 - 33 cittadini partecipanti)

Criticità	Opportunità
Territorio percepito complessivamente come periferico, triste e con uno sviluppo edilizio eccessivo e disordinato, frammentato, che ha bisogno di essere vivacizzato e adeguatamente infrastrutturato.	Ricucire il territorio puntando sulle connessioni ciclabili e valorizzando gli elementi identitari presenti. Adeguamento generale della rete viaria e del reticolo idraulico (e fognario dove incompleto) e previsione di corridoi ecologici come ulteriori elementi di connessione: "il territorio deve essere risarcito con il verde".
Problema delle aree miste residenziali/produttive da considerare per i futuri recuperi di Area Ex Cantoni e Molino Pardini.	Normare le aree produttive come APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) per evitare destinazioni non rispettose del tessuto residenziale.
Congestione dovuta al traffico. Strade anche pericolose (ad esempio vi adigligio) e mancanza di parcheggi in prossimità di alcune scuole (ad esempio a S.Pietro a Vico).	Potenziare forme di trasporto alternative a quello automobilistico privato. Ripensare l'uscita autostradale Lucca Est.
Dubbi sulla polarizzazione dei servizi.	Servizi più equamente distribuiti nei territori e accessibili col trasporto pubblico.
Mancanza di strutture ricettive e spazi per la socializzazione.	Utilità di prevedere un campeggio e soprattutto di luoghi di aggregazione (non solo giovanile).
Fragilità del sistema delle corti: recuperi parcellizzati e non rispettosi dei caratteri storico-architettonici delle stesse.	Tutela dei caratteri morfologici tipici delle corti che le rendevano reali luoghi di aggregazione.

Laboratorio Lucca Ovest (18 novembre 2014 - 21 cittadini partecipanti)

Criticità	Opportunità
Congestione della circonvallazione, pericolosità stradale. Vivibilità del quartiere Sant'Anna e disagio sociale: rivitalizzare curando la dimensione relazionale del quartiere affinché non sia solo di attraversamento automobilistico.	Ripensamento della mobilità nel suo complesso: della viabilità interna e della connessione con il centro storico, della sicurezza stradale, della ciclabilità. Favorire mobilità dolce e trasporto pubblico. Attenzione agli spazi per l'aggregazione. Centro commerciale naturale, Parco di Sant'Anna.
Forte timore di nuove edificazioni che vadano a saturare gli spazi vuoti/verdi rimasti compromettendone le potenzialità di ricucitura ecologica e sociale.	Reale 'consumo di suolo 0' e studio di forme innovative di gestione/manutenzione/adozione dello spazio pubblico.
Area occupata da popolazioni nomadi lungo il fiume.	Spostamento dell'area in zona non a rischio alluvionale, pensando alla stessa come area attrezzata per la sosta breve (non permanente).
Congestione in via San Donato/zona industriale di Fagnano; gestione della stazione ecologica.	Mitigazione degli impatti dell'area industriale di Fagnano e della stazione ecologica di stoccaggio dei rifiuti.

Laboratorio Lucca Nord (20 novembre 2014 - 13 cittadini partecipanti)

Criticità	Opportunità
Territorio percepito a rischio di perdita d'identità e frammentato, a tratti pericoloso (rispetto alla viabilità e al rischio idrogeologico).	Visione unitaria di paesaggio, natura, agricoltura: reintroduzione di tecniche di manutenzione e culturali tradizionali, corridoi ecologici e percorsi storici per la mobilità ciclo-pedonale.
Carenza di strutture ricettive e luoghi di aggregazione.	Riqualficazione della 'cittadella scolastica' di Mutigliano come potenziale polo socio-culturale attrattivo.
Luoghi pubblici abbandonati, trascurati o sottoutilizzati per mancanza di fondi (esempio del parco delle Madonne Bianche).	Ridisegno della città anche attraverso un ripensamento dello spazio pubblico. Attivazione di un regolamento di cogestione dei beni comuni sull'esempio del Comune di Bologna.

Laboratorio Oltreserchio (27 novembre 2014 - 12 cittadini partecipanti)

Criticità	Opportunità
L'isolamento di questo territorio genera difficoltà (ma ne rappresenta anche il fascino e la peculiarità per chi lo abita); la fragilità idrogeologica spaventa molto, insieme alla sensazione di 'essere dimenticati più degli altri' da parte dell'Amministrazione.	Maggiore coordinamento per la messa in sicurezza del territorio e nella gestione del rischio idrogeologico e studio di forme condivise di manutenzione. Valorizzazione del fiume Serchio attraverso la creazione e il mantenimento di un parco fluviale di qualità, ben accessibile e percorribile.
L'identità storico-naturalistica dei paesi viene percepita come scarsamente valorizzata.	Progetto turistico-culturale integrato: per itinerari che mettano a sistema le testimonianze storiche diffuse e le bellezze paesaggistiche, ma anche per un'agricoltura ecosostenibile.
Divisioni sulle future funzioni dell'ex ospedale psichiatrico di Maggiano; convergenza sull'importanza di attivarne il recupero.	Molte potenzialità, ma per funzioni altamente attrattive o più legate ai bisogni di chi abita nell'Oltreserchio?
Scarsità di servizi e luoghi di aggregazione e problemi complessivi di viabilità.	Valorizzazione delle piazze come luoghi generatori del senso di comunità, decentramento del servizio sanitario in più presidi e potenziamento del trasporto pubblico.
Preoccupazione per il progetto di elettrodotto e mancanza di rete ADSL, sia rispetto alla residenzialità sia rispetto al turismo.	La risoluzione di queste due problematiche aiuterebbe il rilancio turistico dell'area oltre a migliorare la qualità della vita di chi vi abita stabilmente.

Laboratorio Lucca Sud (28 novembre 2014 - 26 cittadini partecipanti)

Criticità	Opportunità
Eccessiva cementificazione e congestione nel quartiere di San Concordio, percepito come disorganico e frammentato.	Progetto di coesione e fruizione interna del quartiere di San Concordio, di valorizzazione degli elementi storici e identitari, di connessione

	con il centro storico.
La trasformazione dell'area Lenzi come fattore importante, ma delicato, per il riequilibrio del quartiere.	L'area Lenzi come potenziale contributo di rigenerazione urbana.
Impatto del traffico sulla qualità della vita nel quartiere di San Concordio; nella parte più a sud problemi legati alla SS 12 per Pisa ritenuta pericolosa.	Progetto di mobilità dolce alternativa e di misure di sicurezza stradale.
La sopravvivenza dei paesi più periferici.	Progetto di riassetto territoriale (completamento rete fognaria e opere di urbanizzazione, redistribuzione dei servizi, valorizzazione naturalistica e turistica) e di disegno urbano che favorisca la socialità nei piccoli nuclei urbani.

Laboratorio Morianese (2 dicembre 2014 - 11 cittadini partecipanti)

Criticità	Opportunità
L'abbandono dei paesi, della manutenzione dei terreni e delle attività tradizionali legate al bosco e all'agricoltura.	Contenere l'abbandono facilitando le attività rurali (con regole eco-compatibili ma anche economicamente sostenibili), la residenzialità (con mantenimento di servizi, più parcheggi e luoghi di aggregazione polivalenti) e il turismo (con opportuna segnaletica, punti di informazione, valorizzazione dei percorsi storici e del fiume Serchio).
Carenza di parcheggi (sentita ovunque, in particolare nei pressi delle scuole e della stazione ferroviaria ma anche nelle zone residenziali dei paesi più periferici) e diffusione di "maleducazione stradale e soste selvaggie" (soprattutto in località Ponte a Moriano).	Migliore pianificazione della viabilità ordinaria e dei parcheggi in tutta l'area.
Timori di speculazioni su edifici dismessi e aree da sottoporre a recupero.	Utilizzare i volumi esistenti per funzioni e servizi necessari solo dopo una attenta valutazione dei bisogni locali; valutare anche la sola demolizione (senza ricostruzione).

L'**atteggiamento generale** dei partecipanti ha evidenziato costantemente una buona conoscenza degli elementi sia di problematicità che di potenzialità dei singoli territori, ma anche della città di Lucca nel suo insieme, rivelando, tranne in rari casi, **capacità di visione complessiva e non eccessiva autoreferenzialità**, per quanto la natura stessa degli incontri serviva proprio a far emergere i bisogni e le idee per gli ambiti di cui si stava discutendo. Frequente una certa autocensura sulle proposte giudicate costose: i Lucchesi che hanno partecipato non vogliono riempire un cassetto di sogni che non si realizzeranno e provano a fare i conti con la realtà, in particolare con la fattibilità economica, e con la volontà politica, necessarie per realizzare ciò che servirebbe. Questa specificazione al fine di sottolineare quanta riflessione e studio stiano alla base dei contenuti degli incontri: **proposte mai improvvisate** o enunciate tanto per dire, **mature dopo anni di**

esperienza diretta e analisi delle problematiche territoriali sentite come prioritarie.¹³

Le **questioni più ricorrenti** in tutte le aree del territorio comunale, naturalmente con le relative specificità a seconda dei territori, possono essere così condensate:

- **progetto per la mobilità:** viabilità in sicurezza, trasporto pubblico e ciclopeditonalità per la fruizione lenta nei quartieri ma anche per l'attraversamento urbano e la 'ricucitura' del territorio; parcheggi scambiatori opportunamente posizionati, parcheggi a servizio dei residenti in centro, presso le scuole e nelle zone che ne sono quasi totalmente sprovviste;
- **vivibilità alla scala di quartiere:** luoghi di aggregazione per tutte le fasce di età, che accrescano il senso di comunità, e distribuzione territoriale equa dei principali servizi alla persona; recuperi di edifici e aree dismesse come occasioni di rigenerazione urbana solo se attentamente studiati;
- **fragilità del territorio:** perdita di elementi identitari storico-paesaggistici, stop al consumo di suolo, sensibilità ecologica e prevenzione danni ambientali;
- **rilancio dell'immagine di Lucca e valorizzazione turistica di tutto il territorio** a condizione che si riescano ad apportare sostanziali miglioramenti rispetto ai tre punti precedenti relativi alla qualità della vita dei residenti.

I 5 incontri di approfondimento tematico

Come anticipato nel programma della partecipazione, l'ultima fase delle azioni finalizzate all'ascolto dei cittadini per la costruzione del nuovo Piano Strutturale è stata dedicata ad alcuni incontri tematici di approfondimento i cui titoli derivano da una riflessione tecnico-politica successiva a quanto emerso dai laboratori territoriali e dall'Open Space Technology dell'8 novembre¹⁴.

Inizialmente ne erano previsti quattro: ne è stato aggiunto uno in seguito al laboratorio Lucca Sud durante il quale, nonostante un notevole prolungamento orario, non c'era stato il tempo di esplicitare gli elementi identitari del quartiere di San Concordio. La squadra di lavoro ha quindi deciso che l'incontro di approfondimento supplementare andasse oltre, rivolgendosi ai temi identitari di tutta la città e anticipando alcune prime ipotesi progettuali a partire dalle proposte emerse lungo il percorso di partecipazione: si è trattato quindi di un incontro con una struttura diversa in quanto particolarmente ricco di riflessioni contemporaneamente sottoposte all'attenzione dei politici¹⁵.

L'impostazione di questi ultimi cinque incontri ha previsto un **confronto tematico specifico sull'intero ambito comunale tra progettisti e partecipanti**, nel quale questi ultimi sono stati invitati a condividere documenti illustrativi (foto, mappe, dati, presentazioni

13 A testimonianza di ciò si veda la **discreta quantità di contributi scritti inviati al garante** da associazioni, comitati e singoli cittadini al fine di fornire indicazioni specifiche sui luoghi.

14 I cinque titoli fanno anche riferimento ad altrettante invariati strutturali per le quali il Piano Strutturale dovrà individuare regole d'uso e trasformazione.

15 L'incontro si è svolto il 22 gennaio 2015, la sera dello stesso giorno in cui è stata sottoposta alla Giunta Comunale la presentazione delle prime ipotesi progettuali valutate dai progettisti sulla base delle proposte dei cittadini.

digitali, schemi...) per arricchire di contributi la discussione.

Al fine di facilitare il confronto a partire da quanto già emerso in relazione al tema della serata, per ogni incontro di approfondimento sono stati sinteticamente riassunti - su una rappresentazione cartografica dell'intero territorio comunale in scala 1:15.000 - i principali elementi di criticità e opportunità già segnalati e discussi durante gli incontri precedenti svoltisi nei quartieri. Hanno partecipato in media 16 cittadini ad ogni incontro:

1. **La tutela e valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche** - La rete ecologica e ambientale e il progetto di fruizione lenta per la 'ritessitura' del territorio (9 dicembre 2014 – 21 cittadini partecipanti)
2. **Il territorio agricolo come risorsa** - La dimensione economica e sociale della multifunzionalità del territorio rurale e le aree agricole periurbane (11 dicembre 2014 - 18 cittadini partecipanti)
3. **La qualità dello spazio urbano** - La rigenerazione e riqualificazione urbana e l'organizzazione dei servizi per la comunità (16 dicembre 2014 – 12 cittadini partecipanti)
4. **L'efficienza della viabilità e dei percorsi lenti** - L'organizzazione della rete intermodale, locale e sovralocale, e l'accessibilità allo spazio urbano (18 dicembre 2014 – 16 cittadini partecipanti)
5. **L'identità urbana e territoriale oltre la città antica** – Alla ricerca dei caratteri e della forma del sistema insediativo di recente formazione: il territorio urbano e il territorio rurale (22 gennaio 2015 – 21 cittadini partecipanti)

Come per i laboratori territoriali, si evidenziano di seguito le principali criticità e opportunità emerse durante le discussioni, mentre per contenuti più di dettaglio si rimanda ai report pubblicati sul sito.

Incontro	Criticità	Opportunità
1	<p>Attenzione alle regole di trasformazione che il PS stabilirà nelle aree di intersezione tra diversi ambiti e funzioni, come per esempio per il nuovo ponte sul Serchio, che dovrà interferire il meno possibile con l'ambito fluviale.</p> <p>Come non soffocare l'agricoltura tra i vincoli ecologici, per quanto corretti e auspicabili, e quelli derivanti dall'urbanizzazione? Grande paura per la fragilità idrogeologica del territorio (in particolare nell'Oltreserchio) e sfiducia nella capacità organizzativa efficace tra enti preposti alla manutenzione.</p>	<p>Progetto di rete ecologica interconnessa, rinaturalizzazione dei fiumi e degli argini, riapertura dei canali tombati (anche solo parzialmente, per prevenire il rischio idraulico).</p> <p style="text-align: right;">L</p> <p>a coerenza necessaria tra invariante ecologica e invariante rurale: serve una lettura sinergica per i morfotipi ecologici e quelli rurali.</p> <p>Studiare nuove forme di gestione tra pubblico e privati per la manutenzione del territorio.</p>

<p>2</p>	<p>Abbandono dei territori rurali</p> <p>Mancanza di coordinamento nella programmazione delle politiche agricole generali e locali, coerenti agli indirizzi europei a favore del recupero di una ruralità ecologicamente compatibile ma anche economicamente sostenibile.</p> <p>Mancanza di alfabetizzazione dei proprietari dei terreni su come fare i lavori di manutenzione dei terreni agricoli, e di sinergia con gli enti che se ne occupano.</p>	<p>Regole di trasformazione degli edifici in territorio rurale che favoriscano il ritorno di abitanti e limitino l'abbandono delle campagne e delle frazioni più periferiche.</p> <p>Progetto culturale legato al cibo e ai prodotti agricoli locali, valorizzazione dei mercati del Carmine (per vendita al dettaglio) e di Pulia (per vendita all'ingrosso).</p> <p>Recupero del verde residuale e dell'agricoltura anche nei pressi del centro storico, e più in generale internamente alla città consolidata, con funzioni anche diverse dal parco urbano, come quella degli orti sociali.</p>
<p>3</p>	<p>Grandi contenitori dismessi: che fare? Vuoti urbani: che fare? preferire il non-intervento piuttosto che il mettere in campo opere non adeguatamente coperte finanziariamente, che non corrispondono a bisogni reali, che non rispettano l'identità dei quartieri - definire le aree più strategiche su cui l'Amministrazione intende agire con priorità.</p> <p>Manca manutenzione del patrimonio esistente.</p> <p>Dubbi su Campo di Marte e la polarizzazione dei servizi...per i quali si chiede una maggiore distribuzione territoriale e buoni collegamenti ai luoghi dove sono/verranno collocati.</p>	<p>Ex Manifattura Tabacchi come polo culturale attento alle nuove tendenze sociali e giovanili, al coworking, alle produzioni artistiche e artigianali, ad attività destinate a diverse generazioni di fruitori.</p> <p>'Recuperi partecipati' degli edifici dismessi, "attraverso cui le associazioni potrebbero impegnarsi a collaborare tra loro e con l'Amministrazione dentro ad un progetto di ampio respiro che deve avere una matrice fortemente culturale".</p> <p>Centri diffusi di aggregazione sociale e culturale di cui si sente una generale mancanza in tutto il territorio comunale.</p> <p>Preferire i centri commerciali naturali ed evitare nuovi grossi centri commerciali.</p>
<p>4</p>	<p>Sicurezza stradale (velocità, doppie corsie, marciapiedi, soste autobus, ciclabili, attraversamenti...).</p> <p>Competenze confuse per la manutenzione e gestione delle strade.</p> <p>Parcheggi gratuiti: sì o no?</p> <p>Nuovo ponte sul Serchio: dove? Assi viari: cosa si deciderà?¹⁶</p>	<p>Forte condivisione sulla mobilità lenta come infrastrutturazione ideale sia per una maggiore coesione interna alle aree, sia per migliori connessioni nell'area più vasta.</p> <p>Parcheggi scambiatori, piste ciclabili e trasporto pubblico in un progetto organico di mobilità che serva l'intero territorio.</p> <p>Valutare nuovo casello più a est.</p>
<p>5</p>	<p>La rabbia per l'archeologia industriale andata perduta a San Concordio e per l'eccessiva cementificazione attuata genera sfiducia nei confronti dell'Amministrazione rispetto alle reali intenzioni di salvaguardia</p>	<p>La speranza che elementi identitari (anche di archeologia industriale) presenti sul territorio siano valorizzati.</p> <p>La zona del mercato di Pulia come potenziale polo dello spettacolo che</p>

16 Questi interrogativi mostrano posizioni non molto condivise tra i partecipanti.

	<p>futura del territorio.</p> <p>La tutela del territorio rurale potrebbe comportare la decisione di una saturazione dei suoli ancora liberi in territorio urbano già molto edificato? (timori diffusi a Lucca Est e a Sant'Anna).</p>	<p>localizzi immediatamente fuori dal centro (alleggerendolo di funzioni) attività attrattive da un punto di vista culturale.</p> <p>Garantire un margine di trasformazione dei manufatti in territorio rurale per evitare il totale abbandono dei paesi .</p>
--	---	---

Qualche considerazione sulla tipologia dei partecipanti

Il percorso, impostato sull'autocandidatura e non sul campionamento rappresentativo¹⁷, ricalca la tendenza media dei processi di partecipazione rispetto al numero e alle caratteristiche di chi partecipa, per lo meno rispetto a quanto riscontrabile nella Regione Toscana, ove sono stati attivati dal 2007 molti percorsi di partecipazione locale grazie all'esistenza di una legge regionale che promuove e co-finanzia la partecipazione (LR 69/2007 ora LR 46/2013) e ad una legge sul governo del territorio che chiede esplicitamente che alla pianificazione strutturale e urbanistica si affianchino percorsi di coinvolgimento della cittadinanza (LR 1/2005 ora LR 65/2014).

In assenza di questioni particolarmente conflittuali (come ad esempio nei percorsi di mediazione del conflitto per progetti a forte impatto ambientale, che registrano una più alta, trasversale e motivata partecipazione), partecipano in genere cittadini in prevalenza maschi, di età superiore ai 40/50 anni e appartenenti per lo più ad associazioni e comitati. Quando, come nel caso di Lucca, al percorso di partecipazione si affianca in parallelo un percorso cosiddetto di consultazione/ concertazione con le categorie economiche e sociali e gli ordini professionali allora succede spesso che i rappresentanti di queste ultime declinino gli incontri a carattere laboratoriale aperti alla cittadinanza, avendo già accesso ad una interlocuzione diretta con l'Amministrazione consolidata nel tempo.

Discorso a parte riguarda i giovani, difficilmente coinvolgibili anche in percorsi miratamente a loro diretti: nel caso di Lucca l'assenza in bilancio di risorse per le politiche giovanili è stata indicata come fattore demotivante alla partecipazione.

Non c'è stata partecipazione di cittadini appartenenti ad altre etnie o di recente immigrazione come generalmente accade: serve tempo e radicamento nel nuovo contesto territoriale per attrarre su temi che non riguardino la conquista di obiettivi prioritari per i nuovi abitanti, quali il diritto alla cittadinanza, alla casa, al lavoro, a meno che il percorso di partecipazione non vada a toccare temi tipici delle politiche sociali e interculturali. Anche gli stranieri benestanti difficilmente partecipano a meno di aver instaurato un rapporto dialettico con i luoghi in cui hanno scelto la propria principale o secondaria residenza: durante i laboratori è talvolta emerso che gli stranieri che acquistano e ristrutturano case nella campagna e nella collina vengono percepiti come scarsamente legati al territorio, nel senso che tendono a chiudersi come nicchie sociali, a non relazionarsi alla vita dei paesi e delle frazioni, a non eseguire lavori di manutenzione dei terreni (se vivono per la maggior parte dell'anno altrove) e a sbarrare i sentieri storici che passano nelle loro proprietà, ostacolandone a quel punto la percorribilità.

¹⁷ Trattandosi di un percorso essenzialmente di ascolto su un tema non conflittuale il campionamento non è stato preso in considerazione, essendo costoso (va affidato a società specializzate) e non garantendo la partecipazione di chi viene selezionato se non si tratta di cittadino particolarmente motivato.

C. TERZA FASE: la conclusione e la rendicontazione pubblica (febbraio - luglio 2015)

Le azioni di confronto diretto con la cittadinanza previste dal percorso di partecipazione si sono di fatto concluse con l'ultimo incontro di approfondimento del 22 gennaio: subito dopo si sono svolti due incontri per illustrare l'andamento della partecipazione alla Giunta e alla Commissione Urbanistica¹⁸ ed è stata redatta una sintesi critica del percorso per aiutare tecnici e amministratori nella riflessione e valutazione tecnica e politica sulle proposte emerse. Nel contempo è stata avviata la promozione del **concorso di idee per le scuole**, come previsto nel programma per la partecipazione contenuto nell'Avvio del Procedimento.

Rendicontare è importante e significa sostanzialmente **lasciare traccia di quanto fatto e non disperdere i risultati**: ovvero analizzarli, elaborarli e renderli pubblici esplicitando quali delle proposte emerse sono accoglibili e quali no dopo attenta valutazione tecnico-politica.

A questo report a cura di chi ha facilitato il percorso si affiancheranno dunque, per chiudere il percorso di partecipazione:

- una relazione da parte del garante per la comunicazione del Piano Strutturale, figura costantemente a disposizione dei cittadini per chiarimenti e informazioni sul percorso di partecipazione;
- un approfondimento sulle principali e più ricorrenti indicazioni espresse dai cittadini nel corso delle diverse fasi del processo di ascolto e consultazione pubblica a cura dei progettisti¹⁹ che hanno cercato di raccordare le proposte dei cittadini agli obiettivi dell'Avvio del procedimento nell'ambito dell'elaborazione dello Schema di Piano.

Si rammenta che a cura del garante della comunicazione Nicoletta Papanicolau, e con la collaborazione del personale tecnico dell'Ufficio Urbanistica, è stato compilato un dettagliato elenco contenente tutte le singole proposte emerse dal percorso, per un utilizzo condiviso e intersettoriale tra le diverse Unità Organizzative comunali.

¹⁸ Rispettivamente il 26 e il 29 gennaio.

¹⁹ Architetti Gilberto Bedini e Fabrizio Cinquini (consulenti - coordinamento scientifico), ing. Antonella Giannini (Dirigente settore Opere e Lavori Pubblici e Urbanistica - coordinamento generale e responsabile del procedimento di Piano Strutturale).

L'iniziativa del percorso di partecipazione 'Verso il Piano Strutturale – Un'opportunità per Lucca' è stata promossa dall'Unità Organizzativa 5.5 Strumenti Urbanistici unitamente a Serena Mammini, Assessore all'Urbanistica, e costantemente condivisa con il Sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini.

Si ringraziano: l'intera squadra di lavoro composta dai funzionari dell'Unità Urbanistica, i progettisti del Piano Strutturale e i funzionari dell'Ufficio Partecipazione. Un ringraziamento particolare va a tutti i cittadini che hanno preso parte al percorso, che con le proprie specificità, competenze, critiche e aspettative, hanno portato valore aggiunto ad un percorso di partecipazione chiesto dalla normativa vigente non come atto formale ma sostanziale per il governo del territorio.

Il processo partecipativo è stato curato da Maria Rosaria Tartarico con la collaborazione dell'ing. Michela Guidi

Allegato A – Analisi sintetica delle cartoline pervenute nel 2011

Sono state analizzati i temi toccati, i problemi denunciati e le proposte contenute nelle 187 cartoline pervenute nel 2011. Seguono gli argomenti prevalenti in ordine percentuale per luoghi di riferimento territoriale (questi ultimi in ordine alfabetico).

Arancio:

- viabilità 63% (bisogno di piste ciclabili e marciapiedi 37%, viabilità nuovo ospedale 26%)
- più verde pubblico 37%

Centro Storico:

- viabilità 60% (con proposte di: pedonalizzazione del centro, incremento aree a parcheggio nella prima periferia, collegamenti ecologici, riduzione del carico di traffico nella circonvallazione, ciclabilità tra centro e periferia, divieto di ciclabilità sulle mura)
- decoro urbano 20% (con proposte di cura e non di eliminazione del lastricato esistente)
- incrementare gli abitanti reali del centro storico 10%
- maggiore impegno per ridurre l'inquinamento 10%

Ponte a Moriano:

- manca di parcheggi 25%
- migliore viabilità 15%
- più verde 15% (con proposta di un parco presso ex liutificio)
- più attrezzature pubbliche 15% (con proposta di un campo da allenamento vicino al campo da calcio)
- unitarietà territoriale e non disgregazione 15%
- area PIP per artigianato compatibile 15%

San Concordio:

- riuso dell'esistente 30% (con proposte di: utilizzare l'area dello Steccone per spazi destinati alle associazioni/centro aggregazione, creare parco archeologico, salvaguardia edifici di archeologia industriale, centro anziani, spazi urbani qualificati, fare concorsi di idee per il riuso delle aree dismesse e verificare che il riuso non comporti un aggravio di traffico, rivedere polo fieristico ex Bertolli)

- più verde, basta consumo di suolo 30% (stop alle concessioni edilizie, no allo Steccone, recinzione parco della pace, stop alla chiusura dei fossi e riapertura di un tratto del fosso della Formica ricco di anatre e pesci, prato o bosco al mercato ortofrutticolo, parco lungo l'acquedotto del Nottolini, rinaturalizzazione dei Chiariti)
- centri di aggregazione e attrezzature pubbliche 20%
- traffico e viabilità 11% (con proposte di: tangenziale per eliminare il traffico cittadino, spostare il polo fieristico da Sorbano, redazione di un piano del traffico, riapertura del passaggio a livello per ritornare a contatto con la città, dotazione di marciapiedi, no al collegamento fra circonvallazione e via Guidiccioni-Formica previsto nel progetto Lenzi)
- parcheggi 7%
- manca di lavoro 1%
- consultare i cittadini per le decisioni territoriali 1%

San Donato:

- viabilità 100% (con proposte di: pista ciclabile, attraversamenti pedonali adeguati, eliminazione passaggio a livello di via San Donato e sottopasso per bici e pedoni, dissuasori di velocità, navette per la città, illuminazione adeguata)

San Filippo:

- traffico eccessivo 40% (ad esempio in via Fontanella e via San Filippo)
- inquinamento 5% (con proposta di spostare le fabbriche e le officine inquinanti in zone lontane da quelle residenziali)
- riuso dell'esistente 5% (con proposta di destinazioni pubbliche per Campo di Marte)
- più verde 5%
- case per giovani coppie 5%
- fognature di via Fontanella 5%
- manca di parcheggi per residenti 5%
- servizi pubblici insufficienti 5%

San Lorenzo a Vaccoli:

- viabilità 65% (con proposte di: piste ciclabili, più trasporti pubblici, circonvallazione

esterna a Lucca, messa in sicurezza svincolo della statale 12, maggiore illuminazione, mettere sottopasso nei pressi della Lenzi)

- valorizzazione territoriale 20% (con proposte di: una progettazione a lungo termine, sviluppo dei centri periferici per renderli più confortevoli, pista ciclabile per andare nel centro storico, 'percorsi vita')
- manca di parcheggi 14%
- completamento fognature 1%

San Macario in Piano:

- viabilità 70% (necessità di un altro ponte sul Serchio per insufficienza di Ponte San Pietro, rifacimento ponte a Santa Maria a Colle perchè più basso dei livelli arginali, migliorare asfaltatura, illuminazione, servizi autobus, parcheggi, e in generale migliorare la viabilità che porta ai paesi)
- stato delle fognature 15%
- rivalutazione dell'Oltreserchio e salvaguardia dei beni culturali e ambientali 15%

San Pietro a Vico:

- tassa ICI 34% (disperazione per il pagamento dei tributi relativi a terreni edificabili)
- completamento fognature 22%
- ridisegno dei paesi con il verde 22% (con proposte di: non costruire case addossate, prevedere sempre il verde, pubblico condotto quale elemento di connessione ecologica)
- servizi nei paesi 11% (quando si costruisce prevedere: luoghi centrali, parcheggi, piste ciclabili, marciapiedi, fognature)
- viabilità 11% (traffico pesante e assi viari: togliere traffico dalla città)

Sant'Alessio:

- viabilità 56% (problema della velocità eccessiva sulle strade, dell'innesto piazza Monte San Quirico – Giannotti, della mancanza di piste ciclabili; proposte di: limitare la velocità, dare precedenza alla circolazione pedonale e ciclabile con piste Carignano-Centro storico e Mutigliano-Tre Cancelli)
- più verde e stop al cemento 36% (con proposta di massimo recupero del patrimonio edilizio esistente e di un censimento dello stesso)
- problema fognature 8%

Sant'Anna – Sant'Angelo:

- viabilità 67% (fra i problemi principali segnalati: via Cavalletti troppo trafficata, dissestata, priva di marciapiedi e attraversamenti; via Pisana troppo trafficata; mancanza di piste ciclabili; soluzioni proposte: via Pisana e via Vecchi Pardini a senso unico - una ad andare e una a tornare; prevedere dossi, strisce pedonali, illuminazione, marciapiedi, pista ciclabile per il cimitero, no tir sulla circonvallazione, navette per il centro, ponte pedonale sul parco fluviale, utilizzare la vecchia strada sul fiume per Nave e Ponte San Pietro)
- più verde 14% (no al cemento, realizzazione parco a Sant'Anna)
- mancanza di attrezzature pubbliche e centri di aggregazione 10% (punti di aggregazione, spazi per bambini, piazze nella periferia, spazi per giovani simili al centro Kaboom di villa Pardini)
- mancanza di parcheggi per residenti 6% (più parcheggi sulla circonvallazione, parcheggi gratuiti in prossimità delle chiese per andare alla messa)
- mancanza di lavoro per i giovani 3%